

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006

Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88

Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org

www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X

Deposito legale: M. 51.056-2003

**DINANZI ALL'ECCELLENZA DI DIO,
ADORO**

GRAZIE, SIGNORE,
PERCHÉ *TI SEI* LA FELICITÀ INFINITA
SENZA DI ME, SENZA NESSUNO...

421. La Trinità è eternamente felice, infinitamente beata, senza aver bisogno di noi; ha in sé il suo gaudio eterno. (15-9-63)

422. Tutto ciò che Dio è, Egli *se lo* è nel suo essere e per il suo essere per sé, in un atto beatissimo di felicità trinitaria così perfetta, che, essendo il suo stesso gaudio essenziale, è il gaudio e la gioia dei beati. (6-8-59)

423. O Gioia, Contento, Felicità eterna...!, tanto giubilosamente infinito Tu ti contempli e tanto contento Tu *ti sei* nel contemplarti, che canti nel tuo Verbo, bruciato nel tuo Amore, la tua gioia canora. (18-9-59)

424. Grazie, Signore, perché Tu *ti sei* l'Essere che, *essendoti* Tre, sei la felicità infinita di comunicazione familiare. (18-4-61)

425. Quale grande gioia vedere che, pur essendo Dio capacità infinita di comunicazione, in se stesso ce l'ha tutta saziata, perché il Padre si comunica tutto al Verbo e i due allo Spirito Santo, essendo i Tre totalmente riposati nella comunicazione e ridonazione reciproca della loro vita divina! (10-1-64)

426. Ralleghiamoci uniti in Dio, perché Egli è eternamente felice, senza nulla né nessuno che gli possa togliere la sua gloria...! Ralleghiamoci nel trionfo definitivo di Gesù, nel trionfo di Maria e della Chiesa! E questo sarà il nostro gaudio che nessuno né nulla ci potrà togliere. Che importano le sofferenze di adesso piene di promesse e di speranze nel trionfo dell'Amore infinito! (11-12-74)

427. Il gaudio essenzialissimo dell'Eternità non consisterà nel godere io di Dio, ma nel godere che

Dio sia quello che è in sé, da sé e per sé, senza avere bisogno di me per essere ciò che è. (14-8-74)

428. Il Cielo, per me, è la soggiogazione totale e in luce piena da parte dell'Io divino che attrae il mio piccolino io umano, che, di fronte all'Infinito, passa a vivere dei Tre nella loro vita, per sempre. (5-10-66)

AMO QUELLO CHE CONOSCO E ADORO QUELLO CHE MI RESTA DA COMPRENDERE

429. Quando la tua gloria s'impadronisce del mio essere, posso soltanto, in silenzio, adorare in glorificazione massima che Tu sia tanto glorioso. (3-7-62)

430. Quando nell'assaporamento della preghiera silente scorgo qualcosa della gloria del tuo essere infinito, la mia capacità, oltrepassata, irrompe in un «Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo!», davanti alla gioia quasi infinita che mi avvolge nel sapere come Tu *ti sei* glorioso. (3-7-62)

431. Godiamo, poiché nulla né nessuno potrà mai togliere a Dio neanche un apice della gloria che Egli *si è* e ha di per sé, nell'accompagnamento infinito

del suo *essersi* Famiglia! Godiamo e riposiamo in questo; tutte le altre cose non sono. (20-9-74)

432. Silenzio...! Adorazione...! ch  *si sta essendo* da se stessa la Trinit  una nell'occultamento silenzioso del suo *essersi* Famiglia. (28-6-61)

433. L'atteggiamento sacerdotale di Cristo, davanti alla conoscenza dell'eccellenza di Dio,   adorare, prorompendo in risposta amorosa di riparazione al Dio offeso; e, rivolgendosi agli uomini, offrire loro il frutto della sua adorazione riparatrice e cercare fra di loro adoratori di Dio «in spirito e verit ». (15-10-74)

434. Silenzio...! Silenzio, anima cara..., adora..., ch  in questo istante-istante genera il tuo Dio! (18-12-60)

435. Dio mio, sovraneamente semplice, infinitamente vitale, nel tuo istante immutabile d'attivit  divina, stai fluendo eternamente in tre Persone in sorgenti inesauribili di vita infinita. (19-8-61)

436. Dio uno e trino, voglio essere contemplazione amorosa che esprima a te, in un canto di giubilo, tutta la tua realt  infinita. (1-7-59)

437. Dio   Dio per essere Dio, perch  Egli   quello che   da se stesso e per se stesso; e questo che pu  sembrare una cosa tanto fredda,   il gaudio eterno dei beati e la gioia pi  completa della mia anima. (30-1-59)

438. Amore, nel sentirti, ti gusto nei tuoi Tre e nel tuo seno ti so. (11-12-59)

439. Quando m'immersi nel sacro mistero della Famiglia Divina, mi venne meno il sostegno e mi trovai ingolfata nel *Sancta Sanctorum* dell'eterna Sapienza, dove il Padre, scoppiando in Parola di fuoco, ci sta scandendo il suo essere infinitamente amoroso. (18-12-60)

440. Nella profondit  del seno della mia Famiglia Divina, sprofondata nel suo silenzio, dalla mia bassezza, trascendendo, amo ci  che comprendo e adoro ci  che mi resta da conoscere. (18-12-60)

441. Nel segreto del tuo Mistero, la mia anima ti percepisce nel tuo eterno generare la Parola infinitamente sapienziale ed amorosa e, dinanzi ad una cos  grande sorpresa, oltrepassata dalla bellezza del tuo volto, adora. (27-9-63)

442. Amiamo, adoriamo, dalla minuta piccolezza del nostro essere, dipendente da Colui che  , l'Im-

menso, nell'eccellenza infinita dell'altezza del suo incommensurabile essere. (9-9-77)

L'ADORAZIONE
È L'ATTO DI RICONOSCIMENTO
DELL'ECCELLENZA DI DIO

443. L'adorazione è come l'estasi dell'amore; e la mia anima oramai si sente tutta intera, solo e sempre, adorazione amorosa. (15-10-74)

444. Quando adoro Dio, riposo nella necessità che la sua eccellenza infinita, saporosamente vissuta, ha aperto nel mio essere; e per questo, la mia vita è così riposatamente pacifica, in gaudio assaporabile di translimitazione adorante, al sentirmi in tutto il mio essere adorazione di ridonazione incondizionata. (15-10-74)

445. L'adorazione è riconoscimento dell'eccellenza di Dio, donazione amorosa, consegna incondizionata, atteggiamento di semplicità, riconoscimento della grandezza dell'Essere e del nostro nulla, vivendo nella verità con gioia e consegna. (15-10-74)

446. La mia *anima-Chiesa*, con Cristo, si sente tutta adorazione, colmando l'esigenza della mia pic-

collezza davanti al riconoscimento dell'eccellenza di Dio, che mi fa vivere nella verità. (15-10-74)

447. L'adorazione è l'amore di risposta che la creatura dà al Creatore, come supremo inno di lode davanti all'eccellenza dell'Increato. (16-10-74)

448. Anima cara, quando non sai come pregare, né cosa fare, mettiti in atteggiamento di adorazione in compagnia degli angeli di Dio, e la tua orazione sarà perfetta, perché l'adorazione è l'estasi dell'amore. (1-1-72)

449. L'adorazione è l'atto di riconoscimento dell'eccellenza di Dio; per questo l'adorazione è orazione perfetta. (1-1-72)

450. L'adorazione è l'orazione perfetta dei beati nell'eternità. (1-1-72)

451. Colui che adora riconosce che Dio è il Tutto ed egli il nulla; e, perciò, questo è orazione umile gradita a Dio. (1-1-72)

DIO *SI È* COLUI CHE *SI È*,
ED IO SONO LA SUA ADORAZIONE

452. Io sono adorazione e, per questo, compiacenza riposata di Dio. Che dolce realtà...! (15-10-74)

453. Ho bisogno di adorare, perché l'eccellenza dell'infinito Essere mi fa crollare, nell'assaporamento intuitivo della sua perfezione. (14-10-74)

454. Cosa potrà fare la creatura davanti all'eterno Essere, nel sentirsi oltrepassata infinitamente, se non prorompere in adorazione, come inno di gloria per il soggiogamento della maestà dell'Essente? (14-10-74)

455. Quando il mio spirito, soggiogato dall'infinito Essere, entra in orazione, ha bisogno di adorare..., adorare!, e di prorompere in concerto di inedite melodie, per rispondere, nella piccolina maniera della sua capacità, all'Essere sussistente che, nella signoria infinita del suo possesso, *si è* di per sé. (14-10-74)

456. Quando io so che Dio *si è*, la luce di saperlo l'Essere, erompe, dentro il mio spirito, in necessità urgente d'essere tutta me stessa una adorazione perenne che, in cantico amoroso, risponda a Dio dalla piccolezza del mio non essere. (14-10-74)

457. Dio *si è* Colui che *si È*, ed io sono la sua adorazione. Che saporosa realtà! In ciò consiste il riempimento dell'esigenza della mia vita come creatura davanti al Creatore. (15-10-74)

458. Io ho bisogno di essere tutta adorazione; l'esigenza del mio spirito non può accontentarsi di adorare, ma ho bisogno di essere adorazione in tutte le fibre, esigenze ed appetizioni di tutto ciò che sono e contengo. Così rispondo, essendo ciò che devo essere, per la translimitazione dei misteri che di Dio conosco. (15-10-74)

459. Chi sono io per poterti adorare eternamente, mio Dio? (16-11-62)

460. Se potessi dire fin dove il mio amore vuol cantarti...!, a che punto d'amore per te vuol arrivare...! Però la mia parola mi viene meno, ed il mio amore tace e adora. (23-9-63)

461. Io ho bisogno d'adorare l'eccellenza della Maestà infinita, e di cercare adoratori di Dio per glorificarlo come l'infinita Santità desidera dalle sue creature...! Com'è strano l'uomo quando non sente neanche il bisogno di adorare...! Mancanza di conoscenza di Dio! (3-10-74)

QUANDO ADORO SONO FELICE,
PERCHÉ SONO QUELLO CHE DEVO ESSERE
E FACCIÒ QUELLO CHE DEVO FARE

462. L'amore è pace, la pace porta al gaudio; il gaudio porta al silenzio, il silenzio all'adorazione. L'adorazione è il riposo dell'amore puro, l'amore puro è conoscenza profonda e saporosa di Dio; Dio lo si conosce nell'intimità con Lui, l'intimità richiede tempo di comunicazione, e la comunicazione genera o accresce l'amore. (3-9-74)

463. L'adorazione non è schiavitù, no; è la pienezza del nostro intelletto nella verità dell'Essere che ci soggioga con la sua grandezza tanto trascendentalmente, che, in un'estasi d'amore e di riconoscimento gaudioso e partecipativo ci fa cadere soggiogati, saturi nell'assaporabile godimento della sua inesauribile immensità. (15-10-74)

464. Nel cielo, colui che più perfettamente adora è più felice, poiché riposa davanti alla necessità che ha aperto in lui la conoscenza che ha del Creatore; e in questo atteggiamento di riconoscimento della sua eccellenza, cade soggiogato, in amorosa adorazione, rispondendo a Dio con tutte le sue forze. (15-10-74)

465. Colui che più profondamente adora Dio, maggiormente riposa in riconoscimento amoroso della somma Verità. (15-10-74)

466. Quando adoro, sono felice, perché sono quello che devo essere e faccio quello che devo fare. (15-10-74)

467. La conoscenza di Dio genera necessità di adorare, poiché pone l'anima nella verità dell'eccellenza infinita di Dio e della nostra piccolezza; per questo, chi lo conosce di più, lo adora di più, soddisfacendo l'esigenza del proprio essere. (26-10-74)

468. Ti adoro come lode suprema di riconoscimento davanti alla tua infinita santità. Ho bisogno di innalzarmi adorandoti perché colui che conosce il Bene infinito, riposa in un'estasi di amore arreso, giacché mai l'uomo è più grande ed intelligente di quando, nella verità della propria realtà, adora l'infinito Creatore. (9-4-75)

469. Che necessità di adorare in riposo di risposta amorosa davanti al mio Signore! Soltanto colui che ama sa sapere il grande segreto di verità che racchiude l'adorazione della creatura davanti al Creatore. (9-4-75)

470. Quanto soffro...! Ma, che importa, se con ciò consegua amatori che in adorazione dicano a Dio di «SÌ». (9-4-75)

Dinanzi all'eccellenza di Dio, adoro

POESIA PER IL MIO DIO POESIA

471. Tutta la mia anima si sente poesia, con necessità di esprimerti nel tuo Concerto infinito ed eterno. (11-12-59)

472. Io mi sento poesia nel tuo *esserti* Poesia e ho bisogno di plasmarti in poesia! (11-12-59)

473. Così infinito *ti sei* nel tuo concerto d'essere che, nel tuo *esserti* Poesia, non c'è poeta che possa cantarti, e tu stesso, nel tuo Verbo, ti canti e ti esprimi come Tu, mio Dio, meriti. (11-12-59)

474. O mio Dio Poesia! Mi dai la tua Parola per cantarti, nel tuo seno e nel mio seno, il tuo *esserti* Poesia nel tuo Essere e nelle tue Persone? (11-12-59)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia